Anno V. Udine – Sabato 12 Mzo 1887 N. 61.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

IN PIÙ SPIRABIL AERE

Lasciamo la politica dei nostri governanti alla sua morta gora, e libriamo lo spirito al di fuori del pantano che minaccia soffocarci. Lasciamo Depretis a Depretis. Ci troveremo meglio e lui e noi.

Dicono che l'ideale è morto, ed invero, mai come oggi corse tempo propizio per piangere su sui funerali.

Ma egli è morto sol per coloro che non lo sentirono mai aliare per entro al cuore, nè mai furono tocchi dal suo soffio divino.

Fibrille senza palpito, anime senz'anima, la vita è per essi tal quale la morte stessa Sakespeare considerava: un sonno *senza sogni*.

No, no, l'ideale non è morto; esso è la parte migliore di noi, è quella cioè che ciascuno di noi, porta seco sotterra.

Largo adunque all'ideale, e sgombrategli il camino d'innanzi quante volte egli passi baldo di se e della affermazione sua.

E l'ideale passò, passò il 10 Marzo, mentre il Governo facea alla Camera la trista figura dell'imputato, e al Campidoglio si coronava di lauri il busto di Giuseppe Mazzini.

Mazzini, l'apostolo e il vate glorioso del nostro risorgimento, lui, che fece fremere di amor di patria una intera generazione e l'avventò alle riscossa, lui, il novello Prometeo che seppe rapire una scintilla all'eterno, per animare la creta.

L'Italia ne commemorava ora il quindicesimo anniversario della morte, o meglio, ne celebrava l'apoteosi a cui hanno diritto solo coloro che seppero conquistare la immortalità.

E ne abbiamo noi a dovizia di questi morti immortali, la cui memoria, il tempo, con le fredde sue ali, il tempo che tutto spazza e ruina, pur non varrà a travolger mai nell'obbio.

E tra essi, qual posto eccelso è riservato all'indomato agitatore Genovese!

Del secolo che muore, ei fu *forse* lo intelletto il più mirabilmente equilibrato di politico e di pensatore.

Artisticamente equilibrato, poichè desso fu anco critico eccelso così, che per ampiezza di sintesi e meravigliosa intuizione, non ha forse chi gli possa stare a paro.

E le sue opere, che dovrebbero essere la sacra bibbia della italica gioventù, son là ad attestarlo.

Quest'uomo, terrore di tutti i governi, bandito da pressochè tutti gli Stati, i cui scritti politici, i cui proclami rivoluzionarj suscitavano fiamme e terrori e speranze da un capo all'altro d'Europa nel tempestoso agitarsi della sua vita, ricercato, perseguitato ovunque, — pur tranquillo, sereno, sempre, trovava tempo di scriver d'arti e di lettere, di ragionare con insuperabile discernimento di Dante, di Shakespeare, di Goethe, di Rossini, di Bellini, di Donizetti, di poesia, di musica, di filosofia, di religione, di Dio!

Gli è che oltre ad essere una gran mente privilegiata, egli era un uomo dalle profonde, inconcusse convinzioni, e l'esempio offertoci dalla intemerata sua vita, meritò a lui da Alberto Mario, il nome di Santo.

E badiamo a questo sovratutto studiando Mazzini: nell'imperversare della marea materialistica dell'oggi, la religione sua è la diga più formidabile per frenare il corso delle teorie corrompitrici e dissolvitrici della sana morale.

Mazzini era deista, e perciò la sua dottrina è stata eminentemente edificatrice.

Ed ecco perchè le sue opere sollevano e solleveranno ancora lo spirito in più spirabil aere, mentre il nome e la memoria di lui *correranno pel mondo* onorate e venerate, finchè il culto dell'ideale e della giustizia rimarranno sacro retaggio della umanità.

ms.

UN PARALLELO
FRA NAPOLEONE I. E BISMARK

Uno studio interessante e minuzioso, testè fatto dal Taine su Napoleone I. con scrupolosità storica e osservazione arguta, ha inspirato a uno dei principali redattori del *Figaro* di Parigi un articolo — nel quale egli dimostra ed analizza come il temperamento e la natura del vecchio Cancelliere germanico abbiano dei punti di contatto coi principii ed il carattere del grande imperatore dei francesi.

Riassumiamo:

Bismarck ha tutte le esagerazioni, l'ambizione, l'orgoglio, l'egoismo del grande Napoleone: d'istinto o per studio, ha lo stesso disprezzo del diritto, della giustizia, della morale politica e internazionale, la medesima mancanza di scrupoli nella scelta dei mezzi; è uguale a lui nel disprezzo per gli uomini, nel culto per la forza. Ne ha le bruscherie, le rudezze, gl'impeti, le invettive, l'ira, le violenze vere o simulate. Come Napoleone I, egli è pungente, provocatore, aggressivo «col talento d'improvvisare delle menzogne utili.». Somigliante a lui nell'ironia, nell'insolenza, nell'oltraggio, da lui ha preso il gesto imperioso, la parola altera e mordace, la minaccia terribile e brutale, per intimidire e agghiacciare coloro che vuole sottomettere.

La durezza contro ogni sentimento umanitario, in Bismark è identica a quella di Napoleone: al pari di questi spinge il calcolo dell'ambizione fino alla ferocia. Napoleone *freddamente* disse, parlando della campagna di Russia: «In fine dei conti che cosa mi ha costato? 300,000 uomini, e badate, molti di questi erano dei tedeschi!» E Bismark, dopo le tre guerre macchinate e compiute, con uno spirito non meno calmo, calcola le migliaia d'uomini che ha fatto uccidere, e si consola, come Napoleone, nel pensiero che egli ha avuto in tutte queste ecatombe, più danesi, sassoni, bavaresi ed altri, che soldati prussiani.

Ciò che dice Bismark: «Tutto per la Germania!» senza aggiungere ciò che pensa: «La Germania è la Prussia, e la Prussia sono io!» si può ben paragonare a quello che diceva Napoleone: «Io non ho che una passione, una padrone: la Francia,» oppure: *La mia padrona* è il potere!»

Taine dice di Napoleone: «La sua ambizione, che si sdegna alla sola idea d'un rivale, si sente turbata dinanzi a quella d'un limite: per quanto sia grandioso il potere acquistato, essa ne vorrebbe uno più vasto.»

E non è forse questo il ritratto di Bismark che infrange tutto ciò che può molestare la sua personalità? Otello politico, avido e geloso di tutto il potere?

Napoleone fu chiamato «il piccolo tigre» e Bismark è paragonato a un grosso cane: ciò per dimostrare che entrambi hanno finanche delle analogie fisiche.

Non vi sono che due punti soli, nei quali Bismark è *diverso dal modello*: la sua vita privata irreprensibile e la sua politica verso la chiesa, riconciliativa: egli, come l'altro, avea creduto cominciare con la persecuzione, ma conosciuto a tempo l'errore si è arrestato.

Ma gli ultimi avvenimenti della vita di Napoleone, avrebbero dovuto essere di esempio a Bismark, che si sforza d'imitarlo in tutto.

L'edificio da lui costruito per sè stesso, come aveva fatto Napoleone, ne corre gli stessi rischi: fu una gigantesca fabbrica artificiale che crollò con lui, perchè niente la sosteneva fuori della sua mano potente. Bismark non si è occupato di dare al suo paese un'organizzazione solida: più ha estese la patria, più ha assunto egli de' poteri. Ha allontanato imperiosamente l'influenza degli Stati confederati, della famiglia imperiale, dei ministri, del Parlamenti, perchè vuole regolare tutto con la sola sua volontà. Il giorno in cui egli finirà, verrà meno tutto: l'Impero appartiene quasi a lui, e la sparizione di Bismark vorrà dire una rivoluzione.

DALLA CAPITALE

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Roma, 10 mzo 1887.

(Flavio) Vi scrivo poche righe in tutta fretta.

Non mi fu possibile in alcun modo penetrare in alcuna delle tribune. I biglietti che di solito si distribuiscono giorno per giorno, e de' quali ha diritto ogni deputato averne almeno uno, erano fino da lunedì tutti impegnati. I deputati quindi che arrivarono jeri ed oggi non ne trovarono di disponibili.

Che sia stata anche questa una manovra? Chi lo sa?

Siamo avvezzi a vederne di tutte, e potrebbe darsi che il parlamentarismo lo si portasse anche nelle tribune, e per certe solenni occasioni fosse necessario crearsi anche il pubblico addatto alla circostanza.

Al gioco tutto serve. Depretis non è la prima volta che mette in ballo anche la sua gotta.

Questa volta invece sembra abbia *allargato la base* di simil genere d'astuzie imponendo le quarantene di cinque giorni alle provenienze dalla Sicilia mentre i governi esteri le imposero di 24 ore.

Prescindendo dai deputati siciliani che per tale disposizione furono impossibilitati oggi di trovarsi alla Camera, e pur ammettendo la buona fede, ma perchè addottare una tale disposizione noi per i primi facendosi così danneggiatori di noi stessi?

Quello è proprio essere come suol dirsi più papisti del papa, più realisti del re.

Si cita il consiglio superiore sanitario! Sta benissimo: egli fa il suo dovere. In misure di sanità *melius abbundare quam deficere*, dice egli, nè certamente si prende briga dei danni economici derivanti da tale parere.

Il quale al postutto è precisamente un *opinato*, che dee, di certo pesare nelle disposizioni che emanerà il ministero, ma la cui importanza deve appunto dal Ministero stesso essere *apprezzata come* si merita di *fronte* alle mille alte esigenze materiali ed economiche di cui egli solo è giudice competente.

**

P. S. ore 8 pom. — L'aspettazione universale fu delusa. Il voto che si credeva avesse luogo oggi, invece avverrà probabilmente *domani*.

L'on. Crispi fece le sue osservazioni alle comunicazioni del Governo con quell'abilità e quella competenza che tutti gli riconoscono. I resoconti parlamentari vi porteranno per disteso il suo discorso logico stringato eloquente. Replicò Bonghi dicendo che vedrà se gli convenga mantenere o ritirare la sua interpellanza. Depretis replicò facendo riflettere non esservi discontinuità di governo, Perchè le dimissioni del Governo non si accettano se non nello stesso momento in cui si nomina i membri del nuovo *Governo*.

Accortamente soggiunse di non poter entrare nei motivi della soluzione della crisi attuale, che fuggono alla conoscenza (!!) sua.

Conclude dicendo che spera nelle simpatie del Parlamento (!!??)

Dopo alcune osservazioni dell'*on*. Nicotera, finalmente viene deciso doversi discutere domani il seguente ordine del giorno di Crispi.

«La Camera ritenuto che il contegno dei consiglieri della Corona nell'ultima crisi ministeriale non è stata conforme alle consuetudini parlamentari passa all'ordine del giorno.»

Domani vi sarà la discussione su ciò.

E per quest'oggi, addio.

L'ELEZIONE DEL PAPA NERO

Fra pochi giorni verrà eletto il successore del padre Beckx, il famoso generale dell'ordine dei gesuiti.

È la *congregazione* generale di circa ottanta membri, e composta dei padri provinciali, dei superiori delle case di professione, dei rettori e dei delegati delle congregazioni provinciali, quella che si occupa della scelta del generale.

L'elezione si fa dopo sette giorni di preparazione.

Gli elettori sono rinchiusi a pane ed acqua e *non vengono restituiti in libertà* che dopo compiuta l'elezione.

La votazione deve essere fatta a maggioranza assoluta.

L'eletto è obbligato ad accettare le funzioni di generale dell'ordine sotto pena di scomunica.

Ecco i nomi, *nazionalità* ed anni di elezione dei ventidue generali che ha avuto finora la compagnia di Gesù.

Ignazio Loyola fondatore, spagnuolo (1541); Lainez spagnuolo (1558); Borgia spagnuolo (1565); Mercurian belga (1572); Acquaviva italiano (1615); Caraffa italiano (1649); Piccolomini italiano (1649); Gottifredo italiano (1651); Nickel tedesco (1652); Oliva italiano (1664); De-Noyette belga (1661); Gonzales spagnuolo (1186); Tamburini italiano (1705); Retz boemo (1780); Visconti italiano (1750); Centurioni italiano (1755); Ricci italiano (1757).

Nel 1773 papa Clemente XIV, colla bolla del 21 luglio pronunziò la soppressione della Compagnia di Gesù. *Non* fu ristabilita che trent'anni dopo da papa Pio VII e dopo il ristabilimento essa ebbe quattro generali.

Borzgoski polacco (1805); Fortis italiano (1820); Rothaan olandese (1829) e Beckx belga (1853).

Il padre Anderly coadiutore del Beckx è originario del Tirolo svizzero.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 11 — Pres. BIANCHERI.

Convalidansi le elezioni incontestate di Poli nel 2.o Brescia e di *Curioni* nel 2.o di Novara.

Confermasi la nullità delle elezioni di Cipriani a Forlì e Ravenna.

Costa riservasi di parlare quando discuterassi la petizione di molti elettori relativa a Cipriani.

Brin presenta vari progetti.

Apresi la discussione sulla risoluzione Crispi.

La Camera, ritenendo che il contegno dei consiglieri della corona nell'ultima crisi ministeriale non fu conforme alle consuetudini parlamentari passa all'ordine del giorno.

Bonghi prega il proponente a ritirarla.

Dimostra che l'esempio *dell'Inghilterra* da lui ieri citato non calza essendo colà il gabinetto un consorzio privato scelto dalla Corona per la trattazione degli *affari*.

Esamina non esservi nè in Italia nè fuori consuetudini parlamentari legalmente, legittimamente ammesse; quanto alle alleanze sono state rispettate in questa crisi dalla Corona, che del resto durante la crisi non ha più i ministri per *consiglieri*.

Difende la teoria espressa ieri da Depretis che le dimissioni non si intendono accettate, *se non quando* sia nominato il nuovo ministero.

Dimostra che Depretis ha voluto modificare il ministero per distruggere le fazioni.

Consiglia Depretis a rinunziare al voto politico perchè non giova.

Dichiara che non darà più il voto se non sopra una chiara espressione di opinioni.

Molte sono le necessità interne ed esterne, ma non crede che il *ministero* attuale dopo tanto travaglio possa riuscire a provvedervi.

Bovio appoggia in *nome dell'estrema* sinistra la *risoluzione* di Crispi.

In mezzo alla confusione vuole che si conosca almeno le idee precise della estrema sinistra. Essa esige che dinanzi il *dogma* cattolico si affermi intiero il nostro diritto pubblico nazionale, che questo non sia menomato dai consiglieri della *Corona*, che si discuta *in* tempo i bilanci e dicasi tutta la verità in materia di finanze, che si discutano le leggi sociali e che la scuola nazionale sia laica.

È indifferente riguardo al successore di Depretis, ma vuole, chiunque sia, che governi dignitosamente.

Laporta combatte la risoluzione di Crispi.

Crispi modifica la sua risoluzione così:

«La Camera, non avendo fiducia dei consiglieri della Corona, passa all'ordine del giorno».

Depretis ringrazia Crispi di aver cambiato la proposta.

Dimostra non esser fondato il dubbio che il ministero, che si è *ripresentato* intiero specie dopo i tentativi, abbia perduto l'autorità; perocchè questa gli deriva dall'autorità della maggioranza. Osserva a Bonghi che il ministero ha già mostrato di volersi occupare di varie cose, perocchè ha annunziato molte riforme e per lo scioglimento di parecchi problemi ha già presentato progetti.

Prega di votare sull'ordine *di Crispi*, approvandosi il quale sarà formato un partito costituzionale e la Corona saprà a cui dirigersi per formare il nuovo *ministero*.

Dichiara che egli nulla intende di cambiare nel suo programma di legislazione ed amministrazione più volte manifestato.

Pertanto chiede un voto esplicito che permetta al ministero di rimanere onestamente al *suo posto*.

Bonghi osservando che la mozione Crispi è cosa diversa da quella su cui finora si discusse propone si rimandi a domani.

Depretis non accetta il rinvio.

Di Rudinì appoggia Bonghi.

Crispi *prega Bonghi* di ritirare la sua proposta.

Bonghi ritira la proposta ed anche la sua interpellanza sulla politica *estera*.

Crispi presentò una prima risoluzione, non potendosi mettere in discussione la Corona. Crede che il Re sia irresponsabile ma i suoi atti devono *controfirmarsi* da un ministro; così quello per la formazione del gabinetto; la dimissione dei ministri deve essere accettata, ma i *dimissionari* rimangono responsabili fino alla nomina dei successori per coprire la Corona. Stima che i tentativi *fatti da Depretis per* sostituire alcuni colleghi sono la più aperta condanna della composizione del gabinetto anche perchè furono discussi e accettati programmi in opposizione a quelli di alcuni attuali ministri. Un voto di fiducia non galvanizzerebbe questo ministero *ma perpetuerebbe* l'equivoco e il malessere nocivi agli interessi del paese.

Procedesi all'appello nominale sull'ordine di sfiducia di *Crispi* così nuovamente modificato:

La Camera non avendo fiducia nel ministero passa ecc.

Rispondono sì 194.

No 214.

Astenuti 3.

La proposta *Crispi* è respinta.

Levasi la seduta alle ore 6.40

In Italia

La passeggiata di beneficenza.

Padova 11. Ebbe un completo successo la passeggiata di beneficenza pei danneggiati dal terremoto.

Furono attraversate regolarmente le vie della città, anche ritornando poi sulle percorse.

Gli studenti e i membri del Comitato cittadino fecero veri miracoli.

Calcolansi raccolti, oltre moltissima roba, denari dalle 4 a 5 mila lire.

All' Estero

La terribile esplosione di Belfort.

Belfort 10. L'esplosione di melenite si produsse nell'arsenale in un locale dove diciasette pirotecnici riempivano tubi per bombe da cento chili.

Erano tutti soldati appartenenti al nono battaglione di *fortezza*. In un numero di diciasette o diciotto vi furono tre uccisi sul colpo fra cui il sotto capo pirotecnico che ebbe la testa portata via, un secondo letteralmente fatto a pezzi, un terzo pure soccombette.

Folla considerevole accorse a soccorso. Credesi che la *catastrofe* sia da attribuirsi alla esplosione di una bomba mentre caricavasi la melenite riscaldata ad alta temperatura.

Un artigliere fu leggermente ferito, dichiarò di aver visto la bomba scoppiare la cui scheggie arrivarono sulle *case vicine* e *sugli spalti*. Altri due soldati sono morti. Finora in totale 6, morti, 11 feriti.

In Provincia

Tricesimo, *12 marzo.*

La *Latteria sociale*, che minacciava di morire di anemia, va ripigliando vigore, la sfiducia è scomparsa, il latte aumenta di giorno in giorno.

Ciò si deve alla energia dei Preposti, i quali, senza riguardo, hanno fatto pulizia di tutti. La procedura sommarissima che a taluno potè sembrare violenta, ha colpito forse qualche innocente. Ma il pubblico voto non lasciava dubbia la condotta da tenersi, ai mali estremi ci vogliono estremi rimedii. Era per la Latteria questione di vita e di morte, il Consiglio ha dovuto addottare la vieta massima — purchè il reo non si salvi, il giusto pera — ed ha fatto benissimo.

Fu una buona misura la nomina della Direzione, incaricata della parte esecutiva a modo della Giunta *municipale*, con a capo la Presidenza. Ed invero i Direttori si prestano colla massima attività, accorrendo, anche più volte al giorno, sebbene alcuni distanti più chilometri.

Lo Statuto concede ai Soci di visitare i locali della Latteria e vedere quanto vi si opera. Questa facoltà può essere buona in tempo ordinario, ma nelle circostanze *eccezionali dovrebbe essere sospesa*, lasciando ai Direttori piena libertà. Spetta ad essi, se ne abbiano bisogno, di chiamare in loro assistenza, sotto la loro *responsabilità*, uno o più consiglieri. Ma finchè le cose non abbiano ripreso il naturale andamento, è assolutamente indispensabile d'*interdire* l'accesso ai locali interni della Latteria a chiunque non appartenga alla Direzione o non sia chiamato dalla medesima. Anche questo è un desiderio della pubblica opinione ed è giustissimo. Quando l'accesso è libero, tutti vogliono dire la loro, si censurano gli *ordini* dati, si propongono delle misure, si disturba l'opera degli addetti e si fa perdere il tempo inutilmente.

In Città

Pel Natalizio del Re. Il Comandante del *Distretto Militare* di Udine ci invia per l'inserzione la seguente:

« I signori Ufficiali in posizione ausiliaria, di Complemento, di Milizia mobile, di Riserva e della Milizia territoriale i quali desiderano prender parte alla rivista che avrà luogo il 14 corr. in Piazza Giardino grande, si troveranno, se montati, per le ore 11 3/4 ant. al Comando del Presidio, e se a piedi, per le ore 12 merid. nanti la pesa pubblica.

I deputati friulani. Votarono *si* nella mozione Crispi ossia contro il Ministero, Fabris, Seismit Doda, Solimbergo.

Votarono *no* ossia a favore del Ministero Marzin, Paroncilli, Bassecourt, Chiaradia, Cavalletto, Marchiori.

Banca cooperativa udinese.

I conti a risparmio all' interesse 4 per cento accesi presso questa Banca dalla istituzione al 30 settembre 1887 e dell' importo non inferiore a L. 20 nè superiore a L. 500 concorreranno all' estrazione di 10 premi da L. 10 cadauno che si effettuerà nella seconda quindicina di dicembre corrente anno.

Comitato delle Associazioni Udinesi per soccorso ai danneggiati DAL TERREMOTO DELLA LIGURIA

Concittadini!

Una nobile regione d' Italia fu colpita da una terribile sventura in tutta l'estensione sua, dai monti alla marina, nelle città e nei villaggi, spegnendo in pochi istanti centinaia di vite, gettando in una miseria *desolante migliaia di famiglie*.

Intere borgate e città divennero inabitabili, gran parte della popolazione è attendata o errante per la campagna senza vestimenta e senza pane, centinaia di feriti sono privi di ricovero; in un istante *ogni lavoro* venne spento, il commercio quasi dappertutto troncato; un cumulo spaventevole di rovine e di dolori sgomenta gli animi più fermi e vince quasi le forze della pietà umana.

In tanto strazio la città nostra, pronta sempre alle opere di carità, non poteva rimanere indifferente, mentre da ogni parte d' Italia sorgono voci pietose che per i disgraziati fratelli invocano pronto generoso soccorso. Ond'è che le Associazioni *Udinesi, con numeroso concorso* di distinti e volonterosi cittadini, costituivansi in Comitato permanente allo scopo di procurare che anche da questo estremo lembo di terra italiana potesse inviarsi alla derelitta Liguria gloria e forza d' Italia, l'obolo della carità.

Nella *urgenza del bisogno e senza* precorrere le deliberazioni dei Corpi morali ed altri Istituti, e col solo intendimento di *iniziare* con un atto immediato l'attuazione di quelle opere di soccorso che potranno in varie guise venir in seguito organizzate, questo Comitato ha deliberato per ora che nel giorno di *Giovedì 17 marzo alle ore 11 ant.* abbia luogo nella città nostra una

Passeggiata di Beneficenza

allo scopo di raccogliere danaro, oggetti *di vestiario anche usati, biancherie, ecc.* L'itinerario verrà pubblicato nei giornali locali.

Concittadini!

La benefica opera vostra, rispondendo a quel sentimento di solidarietà che lega ormai indissolubilmente ogni terra italiana, sia degna delle nostre tradizioni.

Udine, 10 marzo 1887.

La presidenza del comitato.

Antonini Marco, Società Reduci — Bardusco *Luigi di Marco, Società Agenti* — Blum Giulio, Istituto Filodrammatico — Flaibani Giuseppe, Società Calzolai — Pecile Gabriele Luigi, senatore, Associazione Progressista — Rizzani Leonardo, Società operaia generale — Ronchi Giov. Andrea, Tiro a segno e Società Alpina.

Il Comitato.

Bardusco Marco, Circolo Artistico — Biasutti Leonardo, Società Parrucchieri — Comino Antonio, Club Filodrammatico — Comuzotti Enrico, Circolo operaio — Cossio Antonio, Circolo liberale politico operaio — Di Biaggio Osvaldo, Società Tipografi — Livotti Giuseppe, Società Pompieri — *Malossi Francesco*, Società Stenografica — Mattiussi Gustavo, Società Tappezzieri — Muratti Giusto, Società Ginnastica — Padovani Giuseppe, Società Mazzuccato — Porini Giuseppe Società Filarmonica — Sticotti Luigi, Società Falegnami — Tubelli Giuseppe, Società Sarti.

Asquini Daniele, Baldissera dott. Valentino, Bastanzetti Donato, Braidotti Luigi, Buttinasca Angelo, Caratti Umberto, Chiaruttini dott. Ugo, Colloredo Giovanni, Conti Luigi, Degani Carlo, Gaspardis Paolo, Gennari Giovanni, Janchi Vincenzo, Kiussi Osvaldo, Marzuttini dott. Carlo, Mattioni Giuseppe, Pantaleoni Adriano, di Prampero Antonino, Sarti Antonio, Volpe Attilio, Zanolli dott. Carlo.

Il Comitato delle Associazioni cittadine alle donne udinesi.

Egregia signora,

La ricca e ridente Riviera Ligure è stata colpita da uno di quei cataclismi tellurici straordinari, che fanno epoca nella storia: Interi paesi distrutti dal terremoto, centinaia di morti e feriti, migliaia di famiglie rovinate, popolazioni intere che vivono attualmente attendate o in aperta campagna, non osando o non potendo più ritornare alle *loro case*.

Quelle nobili ed industri genti, nude, affamate, rimaste prive di ogni ben di Dio, invocano l'aiuto dei *fratelli* italiani.

In nome di quella gentilezza d' animo di cui siete maestre, in nome di quella *solidarietà che forma il cemento* della unità della Patria, sicuri di non prevenire, ma interpretare il vostro pensiero, noi preghiamo di mettere a profitto di tante infelici quel fascino, col quale la donna sa animare ogni impresa filantropica e generosa.

Il Comitato delle Associazioni cittadine, che è costituito per unificare nell' azione i sentimenti già da molte parti manifestati, andrà con apposito avviso una *Passeggiata di Beneficenza*, che avrà luogo nel prossimo giovedì, e sta escogitando qualche spettacolo a beneficio dei danneggiati; ma ha fatto intero assegnamento sopra di Voi per una raccolta di danaro dalla generosità di tutti i cittadini.

Vi preghiamo pertanto di volervi tutte radunare nel giorno di sabato 12 corr. alle ore 2 e mezza pom. nella Sala del Teatro Minerva, che sarà a vostra disposizione, allo scopo di intendervi e organizzarvi.

Per quanto questo incarico possa sembrarvi gravoso, per quanto ai cittadini in annata non florida possa riuscire pesante una considerevole elargizione, quale sarà loro richiesta, — Voi lo pensate di certo e lo saprete dire quando vi presenterete alle porte di tutti i cittadini, — tutto questo non è nulla in confronto delle sventure e dei danni di quei nostri fratelli, che vennero colpiti dal terribile flagello.

Nell' accingervi al pietoso ufficio vi animi il pensiero di migliaia di donne Liguri, che invocheranno la benedizione del cielo sulle vostre famiglie.

Udine, 11 marzo 1887.

La Presidenza del Comitato

Antonini Marco — Bardusco Luigi di Marco — Blum Giulio — Flaibani Giuseppe — Pecile Gabriele Luigi, senatore — Rizzani Leonardo — Ronchi Giov. Andrea.

* * *

Il Ministro dell'interno ha inviato ai Signori Prefetti del Regno la seguente:

« Sempre più si conferma che il terremoto che ha colpito le Provincie Liguri è un vero disastro nazionale.

« Sono a migliaia le persone che in gran numero di Comuni rimasero senza tetto: moltissimi sono quelli che hanno perduto ogni loro avere: considerevole è il numero delle vittime e dei feriti molti dei quali saranno impotenti per tutta la loro vita a procacciarsi il sostentamento.

« Occorreranno grandi mezzi non per cancellare, ma appena per lenire tante *sofferenze e provvedere* ai più incalzanti bisogni.

« L'On. Duca Leopoldo Torlonia pronto in ogni occasione ad ecoltare la carità cittadina quando avvengono calamità che reclamano il concorso di tutto il paese non tardò a rivolgersi alle città italiane per invitarle a raccogliere sussidî coll'autorevolezza acquistata per la grande solerzia, rettitudine, ed imparzialità che tutti indistintamente ammirano nei Comitati da lui presieduti a sollievo degli altri disastri che afflissero l'Italia negli ultimi scorsi anni.

« Il nostro Augusto Sovrano sempre sensibile ai dolori del suo popolo fu il primo ad elargire una cospicua somma con cui il *Comitato potrà fornire* i più urgenti sussidii.

« So che parecchi Consigli e Provinciali e Comunali già deliberarono o si propongono di deliberare l'invio di somme alle Provincie colpite.

« Ora bisognerebbe che tali esempi fossero imitati da tutti per dare un'altra prova della fraternità che unisce le nostre Provincie.

« Con tutto l'animo mi associo quindi all'Onor. Presidente del Comitato nel pregare i Signori Prefetti perchè insieme ai privati benefattori anche le rappresentanze delle *Provincie*, dei Comuni, gli istituti di credito, le Opere Pie ed altri Corpi morali vengano stimolati ad accorrere in aiuto di quei disgraziati Comuni in quella misura che sarà permesso dalle loro finanze.

« Raccomando poi vivamente di far persuasi *gli offerenti* che per rendere il beneficio più sentito e più proporzionato ai reali bisogni siano le oblazioni inviate direttamente e sollecitamente al Comitato Centrale in Roma che il Governo terrà informato di tutte le notizie che occorreranno per eseguire il suo filantropico mandato.

« Ho troppa fede nell'abnegazione e nel patriottismo dei Signori Prefetti per dubitare che non vogliano anche in quest'incontro, come nei precedenti, ajutare efficacemente l'opera del benemerito Comitato Centrale.

Il Ministro
Depretis

* * *

Il Prefetto della Provincia di Udine ha inviato ai signori Sindaci la seguente:

« Al caldo appello di S. E. il Ministro dell' Interno e del Comitato centrale di Roma, che tanto si rese benemerito di questa provincia *coi generosi* soccorsi inviati all'epoca del colera, aggiungo le mie più vive sollecitazioni, e confidando pienamente nel patriottismo e buon cuore della S. V. e di cotesti cittadini, sull'esempio della nobile iniziativa di S. M. il Re, mi limito a raccomandarle di curare che tutte le offerte, da raccogliersi nei modi che Ella stimerà più opportuno, vengano per risparmio di tempo e per la più equa distribuzione *direttamente inviate: — Al signor Sindaco di Roma* — Presidente del Comitato centrale per i danneggiati del terremoto nella Liguria — dandone ad un tempo partecipazione.

« Autorizzò allo scopo colla presente la convocazione di codesto Consiglio in seduta straordinaria, *esprimendo* la fiducia che anche in questo incontro la Provincia risponderà all' appello in modo proporzionato alla grandezza del disastro ».

Udine, 7 Marzo 1887.

Il Prefetto
Brussi.

Magistratura. Il bollettino giudiziario reca:

Sforza vicepresidente del Tribunale d'Udine *fu nominato presidente* del Tribunale di Pordenone.

Un luogo di ritrovo pei Commercianti e pegli Agricoltori. Ieri presso la Camera di Commercio ebbe luogo l'annunciata adunanza per udire su quali basi si poteva tradurre in atto la proposta della Società Agraria accolta favorevolmente dalla Camera di istituire nella nostra città un luogo di ritrovo pei commercianti ed agricoltori.

Il presidente cav. Luigi Braidotti dopo aver accennato alla lacuna che con tale istituzione si verrebbe a riempiere, nonchè ai vantaggi che il commercio e l'agricoltura con essa potrebbero ritrarre, annunciò di aver intavolate pratiche col Municipio per avere a tale scopo i locali in via Rialto ex birreria Dreher, che la Giunta sarebbe disposta di dare verso l'affitto annuo di L. 1800. Il cav. Braidotti presentò pure un bilancio comprendente tutte le spese e rendite prevedibili. Oltre l'affitto, la spesa di maggiore entità sarebbe l'abbonamento coll'Agenzia Stefani per avere tutti i telegrammi politici e di borsa. In complesso la spesa annua sarebbe di circa lire 5000 quella di primo impianto di lire 1000.

Siccome pel luogo di ritrovo si lascierebbe ad uso pubblico nelle ore stabilite il grande salone d'ingresso e la corte, mentre pei fondatori e pei Soci rimarrebbe la stanza verso la corte, così la sala prospiciente in via Rialto oltre allo stanzino di centro, si subaffitterebbero ad uso di caffè.

Altri tre stanzini nel cortile si darebbero pure in subaffitto ai mediatori patentati. In tal modo resterebbero scoperte circa lire 3600 le quali si calcolò di ottenere mediante la tassa mensile di lire 2 da cento soci e le rimanenti si propose venissero assunte in parti proporzionali dalla Camera di Commercio, dalla Società agraria, dalle tre banche cittadine e della Cassa di Risparmio e da altri corpi morali o Istituti cittadini. Durante la non breve discussione fu vivamente deplorato che il Municipio in vista dello scopo non abbia fatto proposte più eque per l'affitto dei locali. E noi crediamo di poter unirci a tale manifestazione domandando all' onorevole Giunta municipale, che quando verrà interpellata in argomento tenga conto della massima utilità che al Commercio ed all' Agricoltura deriverebbero, quando coloro che a ciò attendono avessero un luogo addatto per poter trovarsi e fare le relative contrattazioni. Il Municipio più d' ogni altro dovrebbe aver a cuore di favorire tutto ciò che può tornare di diretto vantaggio alle prime fonti del movimento e della ricchezza cittadina: il commercio e l' agricoltura.

Tornando ora a bomba diremo che la riunione di ieri diede mandato al Presidente per concretare le pratiche riguardo ai locali e per ottenere le adesioni formali sia dai fondatori, sia dai soci. E noi per oggi chiudiamo augurando che tanto questo come quelle, abbiano ad ottenersi al più presto.

Società operaia generale. Per mancanza di numero legale dei votanti, la convocazione di ieri dì per l' elezione di dieci Consiglieri a complemento della Rappresentanza sociale pel 1887, andò deserta.

Viene per ciò stabilita la seconda convocazione dei Soci, nella domenica 13 marzo nei locali del Teatro Nazionale avvertendo che le urne si apriranno alle ore 9 ant. e si chiuderanno alle ore 4 pom. di detto giorno.

A norma dello Statuto, le elezioni saranno valide qualunque fosse per essere il numero dei votanti.

Udine, 7 marzo 1887.

Cessano dalla carica i Consiglieri

de Belgrado co. Orazio, impiegato
Flaibani Giuseppe, calzolajo
Cossio Antonio, tipografo.
Alessio Luigi, tappezziere
Daniotti Luigi, bandajo
Gambierasi Giovanni, librajo
Mattioni Vincenzo, pittore
Sambuco Michiele, agente
Lestuzzi Luigi, tintore
Cudignello Pietro, agente

Rimangono in carica i Consiglieri

Zilli Giuseppe, pittore
Sarti Alessandro, orefice
Padovani Giuseppe, oste
Cantaro Antonio, tipografo
Tomezzoli Carlo, vellutajo
Flocco Giovanni, orefice
Tunini Angelo, muratore
Raiser Gustavo, vellutajo
Tubelli Antonio, pittore
Nigris Giuseppe, calzolajo
Gennari Giovanni, ragioniere
de Poli cav. Gio. Batta, fonditore
Janchi Gio. Batta, calzolajo
Tiziani Vittorio, orefice.

Il suicidio di ieri.

Il parrucchiere Giuseppe Stroppelli che si suicidò ieri verso le 11 1/4 ant. al Cimitero Monumentale, era da un pezzo che aveva stabilito finirla con la vita, e tale suo folle proposito non era più un segreto per tutti coloro che lo conoscevano.

Fin dallo scorso carnevale egli si fece ritrattare dal fotografo col revolver alla mano.

Da quanto abbiamo potuto udire, fin da mercoledì decorso doveva aver luogo fra lui e un suo ex giovane di bottega, un duello al fioretto. I motivi che avrebbero determinato tale duello e che, stando a voci che circolano, noi non siamo in grado di poter assicurare, se vere o meno; sarebbero di natura troppo .....intima, e noi ci asteniamo per ciò dal riferirle.

Tutti però concordano nel dire, che lo Stropelli, che non faceva mistero del suo proposito di uccidersi, avesse il cervello squilibrato.

Ier mattina, per tempo, fu visto caricare il revolver all'osteria Fenili, ove erasi recato assieme ad un altro a bere un bicchiere di vino.

Lasciata l'osteria, si recò a casa da una sua cognata a bere una tazza di brodo e lasciò alla detta sua parente un ritratto. Si diresse poscia fuori porta Poscolle e giunto rimpetto al cancello del Camposanto, tratto il revolver, volle esperimentare se funzionava bene, sparando due colpi all'aria. Passava per di là un certo Boito, sarto, e udendo quegli spari, s'accostò allo Stropelli interrogandolo, che facesse. «Provo l'arma», rispose questi, «perchè adesso, adesso entro al Cimitero e mi ammazzo».

Il sarto, credendo forse che scherzasse, continuò per la sua via, quando s'imbattè nel parrucchiere Bontempo che procedeva pel viale Poscolle, e fattoglisi vicino, gli disse: «Se correte subito al Cimitero assisterete ad un suicidio. C'è andato là entro uno, che ha detto di volersi uccidere».

Il Bontempo affrettò il passo e appena entrato nel sacro recinto sentì lo sparo da un'arma da fuoco, e vide lo Stropelli inginocchiato su di una tomba a destra, col revolver fumante tra le mani.

Lo Stroppelli aveva pur troppo compiuto il suo terribile divisamento, e aveva scelto per farlo, la tomba della propria sorella, morta da qualche anno fa.

Allo sparo erano accorsi tosto il cappellano addetto al cimitero e un affossatore. Lo Stroppelli intanto si dibatteva nei rantoli dell'agonia.

Gli astanti tentarono strappargli dalle labbra qualche parola, ma non intesero che dei gemiti. Il colpo che finì la esistenza del disgraziato fu sparato alla bocca.

Ci si afferma aver egli lasciato delle lettere per la famiglia ed anche un testamento. Vuolsi che egli fosse squilibrato di finanze ed altre voci ancora corrono sul conto della sua vita privata che noi crediamo meglio di non riferire.

Aveva preso giorni fa l'arma, a nolo, da un negoziante, lasciando a questi, in pegno, un remontoir.

Lo Stroppelli, come già dissimo ieri, aveva trentadue anni.

Dicesi che il cadavere sia, mentre noi scriviamo (ore 11 ant.) esposto ancora al Cimitero. Domandiamo se tale fatto dipenda dall'autorità o da chi.

I funerali avranno luogo oggi alle 3 p.

Capitano medico caduto da cavallo. Al capitano medico signor Bozzi dott. Felice, appartenente al 3.o Reggimento cavalleria Savoja, accadde ieri avanti il mezzodì una disgrazia vivamente deplorata.

Dalla piazza dei Grani, dirigevasi egli, a cavallo verso Piazza Garibaldi.

Innanzi a lui procedeva uno dei soliti carretti di trasporto ad uso del Macello, e il capitano desideroso di passar oltre a quel carro, spronò il cavallo. Ma la bestia, in causa forse dell'odor della carne che quel carro tramandava, non obbedì alla volontà del cavaliere.

Questi allora cercò tirar il cavallo dalla parte del marciapiede, e vi riuscì, ma il cavallo scivolò sulle pietre, proprio vicino alla beccheria Carlini.

Il cavallo rialzossi, ma il dottore non potendo sostenere le redini, cadde a sua volta riportando una contusione alla testa.

Fu tosto tosto trasportato alla vicina farmacia De Candido, ove gli vennero premurosamente portate le prime cure. Poscia con una carrozza fu fatto accompagnare alla sua abitazione in Via Mazzini N. 3.

Oggi, sentiamo con piacere, che il capitano sta meglio.

Gli auguriamo di cuore una sollecita guarigione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 marzo 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millimetri.	75?.2	748.6	749.0
Umidità relativa	92	71	87
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.
Acqua cadente	2.7	—	—
Vento direzione	—	W	S
Vento velocità chilom.	0	3	2
Termometro centigrado	8.4	11.5	9.9

Temperatura { massima 12.6 / minima 5.5

Temperatura minima all'aperto 4.7

***

Giorno 12 marzo ore 9 ant. Barometro mm. 747.0 — umidità relativa 83 — vento calma velocità 0 Km. — minima esterna nella notte 11.12 4.7.

Pioggia caduta mm. 4.2

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

Ricevuto alle ore 4 20 pom. dell'11 mar:

In Europa pressione irregolarissima, piuttosto bassa a nord-est (mm. 765), in Sassonia ed all'estremo sud-est poco diversa da 766. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso, pioggie sul medio e basso continente; venti generalmente deboli meridionali, temperatura elevata.

Stamane cielo nuvoloso, coperto o nebbioso, alte correnti del 3.o quadrante, venti generalmente deboli meridionali; barometro a 761 sulla valle Padana, a 764 a Siracusa.

Mare mosso sulla Costa Jonia.

Tempo probabile:

Ancora venti deboli specialmente meridionali, cielo nuvoloso o vario con qualche pioggia.

Temperatura sempre elevata.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° Regg. fanteria, domani domenica, dalle ore una e mezza alle 3 1/2 pom.

1. Marcia «Incoronazione» — Strauss
2. Sinfonia «Salvator Rosa» — Gomes
3. Duetto Finale «La Favorita» — Donizetti
4. Mazurka «A Fior di Labbra» — Sala
5. Pot-pourri «Aida» — Verdi
6. Preludio e Coro Mefistofele» — Boito
7. Polka «Diavolino» — Strauss

Il capo-musica *Lopes.*

Teatro Sociale. Questa sera *riposo.*

Domani, penultima, e lunedì, ultima recita della *Favorita.*

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 7 marzo 1887.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di l. 26,000 quale rata ottava *dei lavori in corso per la* ricostruzione del ponte sul Cellina nella località detta del Giulio.

— Alla presidenza dell'associazione *agraria friulana di l. 1500 quale asse*gno per l'anno 1887.

— Al comune di S. Vito al Tagliamento di l. 100 in causa sussidio del *IV trimestre 1886 per la condotta ve*terinaria distrettuale.

— Al signor presidente del comitato forestale di Udine di l. 3900.80 quale *restituzione di tangente per 26 guardie* forestali che raggiunsero il quoto stabilito per deposito del fondo di massa vestiario.

— Alla ditta *Burghart* di l. 70.52 per fornitura di quintali 32.80 di carbone trifail.

— Alla Deputazione provinciale di Verona di l. 2908.68 quale quoto di concorso alla spesa di accasermamento del comando e deposito della legione dei rr. Carabinieri durante l'anno 1886.

— Constatato che pel 24 mentecatti accolti nel civico Spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, dell'appartenenza di domicilio a questa provincia, e della pazzia al grado prescritto dalle vigenti disposizioni, la Deputazione stabilì di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 55 affari, dei quali 29 di ordinaria amministrazione della provincia, 18 di tutela dei comuni, 4 d'interesse delle opere pie e 9 di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati n. 82.

Il Deputato prov. Biasutti — *Il Segretario* Sebenico.

I funerali del compianto **Valle Antonio** Ragioniere Geometra del *Genio Militare avranno* luogo questa sera alle ore 5, partendo dalla casa sita in via Missionari N. 4.

Notiziario

Commenti sul voto.

L'opinione generale è che il ministero non può assolutamente restare, e che si dovrà chiamare la sinistra.

Basta leggere i giornali di destra per *convincersi che il ministero è spacciato.*

Il *Fanfulla* scrive:

«Chi dice venti dice tempesta, ma *non importa; il ministero cioè «monsieur Cheufleur»* resterà chez lui».

L'*Italie* dice nel resoconto della Camera:

«*Il voto d'oggi ricorda il voto che* causò le dimissioni; quello portava al ministero 14 sì di più».

L'*Italie* nota che Crispi era l'uomo *indicato dalla situazione a capitanare* con successo la campagna del suo partito.

La *Riforma* scrive semplicemente che il voto non abbisogna di commenti.

La *Tribuna* dice:

La nuova crisi è sicura.

Il ministero sarebbe stato oggi disfatto se le *quarantene per la Sicilia e* la crisi di Sardegna non avessero tolto «quattordici voti» all'Opposizione — undici siciliani e tre sardi.

Inoltre sono malati Pianciani e Seismit. Così all'opposizione sono mancati 18 voti.

Il *Diritto* pubblica:

L'equivoco è finito. *La* maggioranza fu rotta al primo urto. Attendiamo le decisioni della Corona.

Poi soggiunge: L'on. Crispi e gli altri capi dell'Opposizione si condussero ottimamente. *Gli* oratori della maggioranza mostrarono di comprendere la falsa situazione in cui si trovano.

Il *Diritto* crede che stasera l'on. Depretis si recherà al Quirinale, per presentare le dimissioni del ministero.

La chiamata sotto le armi della classe 64.

Il progetto presentato la Ricotti richiama sotto le armi i militari di prima categoria della classe 1864 con obbligo di servizio per due anni. La Relazione, *dice che si richiamano per 6* mesi onde supplire i militari distaccati in Africa. All'uopo si chiedono lire 2,400.000 nel bilancio attuale, e lire 2,500,000 nel futuro.

Telegrammi

Nizza 11. Nuova scossa oscillatoria alle ore 3. — Sempre direzione nordest sudovest. — Panico.

Cannes 11. Leggera scossa di terremoto alle ore 2 3/4.

Portomarizio 11. Alle ore 3 3/4 pomeridiane un'altra forte *scossa di* terremoto.

Nessun danno.

Cuneo 11. Alle ore 3 e 20 pom. una forte scossa di terremoto sussultoria e ondulatoria si è sentita a Mondovì.

La popolazione allarmata abbandonò le case nuovamente danneggiate da una scossa meno forte che si è pure sentita a Cuneo.

Memoriale dei privati

Banca M. P. cooperativa di Latisana. Situazione al 28 febbraio 1887.

Attività.

Valori pubblici	L.	56700.—
Cassa numerario esistente	»	6284.13
Conti correnti con Banche diverse	»	19526.77
Conto soci per saldo azioni sottoscritte	»	2200.65
Depositi a cauzione	»	4500.—
Effetti all'incasso, da incassare per conto terzi	»	18187.—
Mobilio	»	1487.55
Portafoglio prestiti e cambiali scontate	»	207965.79
Debitori diversi	»	162.60
Spese di primo impianto ed ammortizzazione	»	1400.—
Sovvenzioni su effetti pubb.	»	4000.—
Risconto portafoglio	»	22880.—
Somma dell'attivo	L.	340,241.49

Capitale sociale.

Azioni n. 1241 a L. 50	L. 62050.—	
Fondo riserva	» 8947.52	
		L. 65997.52

Passività.

Anticipazioni corrispond.	»	15000.—
Fondo oscillazioni valori	»	811.89
Conti correnti	»	—.—.—
Creditori diversi	»	42500.—
Depositi in conto corrente libero	»	111912.51
Depositi in conto corrente vincolato	»	72618.27
Depositanti a cauzione	»	4500.—
Dividendo Esercizio 1885 arretrati, 1886 da assegnare		3641 60
Effetti al risconto	»	18300.—
Somma del passivo	L.	334776.20

Mercati di Città

Udine, 12 marzo.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n. da	L. —.—	a	11.50
Cinquantino	» » 11.—	»	—.—
Segala n.	» » —.—	»	11.—
Lupini	» » 9.50	»	—.—
Pignoletto	» » —.—	»	12.75
Fagiuoli dal piano	» » —.—	»	—.—
Castagne	» » —.—	»	—.—
Giallone com. n.	» » 12.75	»	—.—

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 660	K. 340	L. 60 0/0	L. 122 0/0
Vacche	» 380	» 165	» 50 0/0	» 103 0/0
Vitelli	» 50	» 29		» 70 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 27 — Vacche N. 11 — Suini N. 74 — Vitelli N. 167 — Pecore o Castrati N. 18.

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO morto fuori il solo sangue	PREZZO morto sventrato
Suino	K 159	K 143	L. 86 0/0	L.	L. 0/0
	» 210	» 198	» 92 0/0		» 0/0

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 12

Rendita ital. 97.85 ser. 97 90
Napoleoni d'oro —. —/—
Marchi 125 —/ Pono.

VIENNA 12

Rendita austriaca (carta) 79.20 id. austr. (arg. 79.95 id. austr. (oro) 109.25 | Londra 127.95. Nap. 20.10 1/2.

PARIGI 12

Chiusura della sera It. 96.95 ;—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obleight Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

Venezia-Padova-Treviso-Udine

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

Stagione invernale

ABITI FATTI

Ulster stoffe novità	da L. 22 a 50	Mantelli di stoffa o panno	da L. 15 a 45
Soprabiti mezza stagione in stoffa e castorini colorati	„ 14 a 45	Veste da camera	„ 25 a 50
Vestiti completi stoffe fantasia	„ 24 a 50	Plaids inglesi tutta lana	„ 20 a 35
Soprabiti in stoffa e castor colorati foderati flanella e ovatati	„ 15 a 75	Coperte da viaggio	„ 12 a 30
Calzoni stoffa o panno	„ 5 a 18	Gilet a maglia tutta lana	„ 8 a 15
Soprabito e Mantello a tre usi	„ 35 a 70	Ombrelli seta spinata	„ 5 a 10
		Ombrelli zanella	„ 2.50
		Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa e velluto.	

Specialità per bambini e giovanetti.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. 30 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Non più stringimenti

URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 00 attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l' Europa Centrale; attestati visibili in Roma via Rattazzi N. 26 e Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi via Marina nuova n. 7 e garantito dallo stesso autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, L. 3.80. In provincia per pacco postale aumento di centesimi 50.

Vendita presso la maggior parte delle farmacie e drogherie d' Italia, esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla « Fenice Risorta », che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di MARZO e APRILE

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale REGINA MARGHERITA partirà il 15 Marzo 1887
» » UMBERTO I. .... » 1 Aprile »
» » ORIONE .... » 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vap. postale BIRMANIA .... partirà l'8 Marzo 1887
» » ADRIA .... » 22 » »
» » BENGALA .... » 22 Aprile »

Per **Valparaiso** e **Callao.**

Vapore Postale BIRMANIA .... partirà l'8 Marzo 1887

Ogni due mesi a principiare dall'8 Marzo.
col vapore Birmania.
Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1*, ed in UDINE, *Via Aquileja, 74.*

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI 80

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica, nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*

L. **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Gras**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco